

Rassegna Stampa

17-10-2025

IL COMUNE

CORRIERE DI BOLOGNA	17/10/2025	3	Quartieri, inizia l'iter verso la nuova riforma <i>B.p</i>	2
---------------------	------------	---	---	---

IL COMUNE WEB

bolognatoday.it	16/10/2025	1	Riforma dei quartieri al via: fra le novità i gruppi territoriali di quartiere" <i>Redazione</i>	3
-----------------	------------	---	---	---

Il Comune

«Più partecipazione»

Quartieri, inizia l'iter verso la nuova riforma

Cittadini chiamati di nuovo a raccolta per provare a decidere, questa volta, il futuro dei Quartieri. «Ci sono state tante critiche sulla mancanza di partecipazione: ci sono percorsi che hanno avuto successo, come il bilancio partecipativo, e altre occasioni in cui ci sono stati problemi», spiega il sindaco Matteo Lepore con in testa la vicenda delle Besta, dove gli incontri per decidere il progetto e il futuro collocamento delle scuole furono pochi e poco partecipati. «Questa è l'occasione per rivedere gli strumenti partecipativi che non devono essere calati dall'alto», dice il sindaco, in modo che «anche chi ha criticato quei percorsi abbia

occasione di partecipare». E così, a dieci anni dalla riforma dei Quartieri realizzata dalla giunta Merola che li portò da nove a sei, Lepore pensa a un nuovo progetto di modifica, sia di ruoli che di funzioni. Il 28 novembre ci sarà un evento pubblico per presentare l'iter di riforma, che punta a rendere più forte il ruolo dei Consigli di Quartiere, oltre a una definizione più chiara dei processi di coinvolgimento della cittadinanza e forme di cogestione dei servizi e dei beni comuni. «L'obiettivo è rendere i Quartieri più efficaci rispetto ai bisogni della cittadinanza. Quindi dobbiamo rivedere le loro funzioni alla luce di cosa ha funzionato e cosa no»,

osserva Lepore. Si comincia dalla formazione di gruppi territoriali dove cittadini (potranno iscriversi dal 3 novembre), forze politiche e tecnici metteranno a disposizione idee e proposte che confluiranno in un dossier da consegnare alla giunta, l'ultimo passaggio prima dell'avvio dell'iter istituzionale di revisione dei regolamenti. Questo processo di riforma sarà accompagnato da un comitato tecnico-scientifico indipendente, che realizzerà anche un'inchiesta sociale sulla croce del Biacco, un'area ritenuta interessante perché lì si intrecciano dinamiche di fragilità sociale, economia e territoriale e, allo stesso

tempo, «esperienze di autorganizzazione comunitaria e pratiche di welfare di prossimità».

B. P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 13%

Riforma dei quartieri al via: fra le novità i gruppi territoriali di quartiere"

Il sindaco: "E' il caso quindi di ascoltare le critiche e utilizzare il percorso che ci diamo anche per rivedere gli strumenti disponibili, cambiare e migliorare per fare in modo che anche chi è ai margini o chi si sente escluso possa dire la propria opinione"

REDAZIONE



Una cittadinanza che partecipa alle scelte della politica condividendo le sue (sempre nuove) esigenze e proponendo anche delle idee che possano migliorare la vita dei bolognesi: è da questo scopo che parte a Bologna una "riforma dei quartieri" (geograficamente restano così come sono adesso) che arriva a dieci anni dal regolamento di decentramento del 2015 e apre un nuovo percorso di revisione e aggiornamento del sistema di governo territoriale per rafforzare i

quartieri come cuori pulsanti della vita civica, spazi di ascolto e co-progettazione ma anche co-gestione del bene comune. Registrati alla sezione Dossier BolognaToday "Dieci anni dopo l'ultima riforma, abbiamo pensato di mettere mano ai nostri quartieri per renderli più efficaci, per migliorare gli strumenti di partecipazione. Si avvia dunque un confronto sia con i gruppi consiliari che con i cittadini su dove portare questi strumenti che vanno assolutamente resi più forti. Si parlerà anche dei nuovi poteri, delle nuove funzioni e di come in questi dieci anni abbiano funzionato anche alla luce del bilancio partecipativo, dei patti di collaborazione, di quegli strumenti che abbiamo un po' introdotto nella città di Bologna e che hanno permesso a tante persone di partecipare" ha spiegato il sindaco Matteo Lepore affiancato da Erika Capasso, che è la delegata alla riforma dei quartieri. Quale il senso e l'importanza di questa riforma? Lo spiega sempre il primo cittadino durante l'incontro con la stampa: "Intanto perché dopo un decennio i quartieri lavorano su bisogni nuovi. I quartieri sono nati in anni nei quali la politica era una cosa diversa rispetto a oggi, sono i tempi di sindaci come Dozza e Dossetti, con partiti politici e corpi intermedi che li hanno immaginati in un certo modo. Oggi le persone partecipano in modo diverso, c'è una grande crisi della democrazia e il dato dell'astensionismo alle urne la dice lunga: penso che non si debba partecipare solo quando si vota (e appunto già qui vediamo la sfiducia) ma soprattutto durante il percorso amministrativo. Siamo stati criticati per i percorsi di partecipazione o di mancata partecipazione: è il caso quindi di ascoltare le critiche e di utilizzare il percorso che ci diamo anche per rivedere i nostri strumenti disponibili, cambiare e migliorare per fare in modo che anche chi è ai margini o chi si sente escluso possa dire la propria opinione e fare pesare le proprie idee, le proprie esigenze".

Novità: arrivano i GTQ (ecco cosa sono) Il nuovo percorso si apre con l'istituzione da parte dei consigli di quartiere dei gruppi territoriali di Quartiere (GTQ), strumenti centrali per raccogliere visioni e proposte da tutta la città, a cui potranno iscriversi e partecipare tutte le cittadine e i cittadini interessati attraverso la piattaforma "Partecipa" a partire dal 3 novembre 2025. I gruppi territoriali costituiscono la principale innovazione del percorso: spazi di lavoro co-prodotti e gestiti insieme alla cittadinanza in cui si incontrano e

dialogano tre diversi saperi- quello decisionale delle istituzioni, quello tecnico degli uffici e degli esperti, quello civico ed esperienziale delle comunità. Sarà proprio attraverso l'integrazione tra queste tre diverse forme di competenza e conoscenza che si intende produrre un valore aggiunto, in termini di nuove visioni e proposte concrete, per il futuro di ogni quartiere e di tutta la città. Ogni Gruppo redigerà a conclusione del percorso, un dossier da consegnare alla Giunta comunale quale mandato pubblico per l'avvio dell'iter istituzionale di revisione dei Regolamenti, previsto per l'autunno 2026. La governance del processo prevede un coordinamento politico e tecnico, con il coinvolgimento costante dei consigli di quartiere, di cittadinanza e corpi intermedi, di un comitato scientifico indipendente a supporto di tutta la riforma e della fondazione IU Rusconi Ghigi, che affiancherà l'Amministrazione con attività di ricerca, coinvolgimento delle comunità e comunicazione. Il Comitato Scientifico (che non comporta costi se non un gettone per la sua coordinatrice) si compone di un gruppo di docenti professionisti e professioniste qualificati e qualificate a livello nazionale e internazionale, in grado di offrire supporto metodologico al gruppo di lavoro tecnico e momenti di formazione dedicati ai Consigli di Quartiere e ai Gruppi Territoriali. Compongono il comitato scientifico Giulia Allegrini, Marco Castrignanò, Daniele Donati, Fabrizio Mandreoli, Marianella Sclavi, Claudia Tubertini e Federico Chicchi. Inchiesta sociale: scelta la zona Croce del Biacco/Piazza dei Colori. Uno degli strumenti "per ascoltarne e raccogliere bisogni, criticità e proposte" è l'inchiesta sociale purché parta dalla voce di chi spesso è posto ai margini del sistema decisionale culturale e sociale. Così, in parallelo al lavoro dei gtq (gruppi territoriali di quartiere) l'Università di Bologna accompagnata dal Comitato Scientifico e dalla Fondazione IU Rusconi Ghigi verrà sviluppato uno studio sulla zona di Croce del Biacco e in particolare di Piazza dei Colori. L'area è stata individuata sulla base di un'analisi comparativa preliminare realizzata da Fondazione IU Rusconi Ghigi e relativa a diverse zone di prossimità, che ha tenuto in considerazione i seguenti elementi: contesto socio-demografico; trasformazioni territoriali; indici di fragilità sociale ed economica; partecipazione civica; percentuale di edilizia residenziale pubblica. Piazza dei Colori e in generale la zona di Croce del Biacco rappresenta un osservatorio privilegiato per comprendere fenomeni di partecipazione civica e di trasformazione sociale nelle periferie urbane. Bologna pur essendo collocata in un contesto urbano relativamente recente, si intrecciano dinamiche di fragilità sociale, economica e territoriale e, allo stesso tempo, esperienze di auto organizzazione comunitaria e pratiche di welfare di prossimità. Iscriviti al canale Whatsapp di BolognaToday "Ogni abitante si riconosce non solo quale cittadino di tutta la città ma anche come abitante di una zona della città, che è più vasta del gruppo di case in cui abitano i suoi vicini. (...) Ognuno tiene conto della presenza dell'altro perché ciascuno sa di essere giudicato: l'uso di comuni servizi crea comuni problemi ed una potenziale solidarietà di gruppo al fine di risolverli. Questi raggruppamenti minori della città (...) acquistano una caratteristica che non è solo quella fisica, urbanistica, o dei ceti economico-professionali prevalenti nella zona, ma che nasce dai rapporti tra le persone, sia spontanei (rapporti umani) che in funzione di determinati compiti, interessi e vincoli collettivi (rapporti sociali). Questi reali gruppi di popolazione (...) vanno riconosciuti e delimitati per quello che realmente sono. Sono parti vive della città, attraverso l'integrazione delle quali la città prende la sua figura". Giuseppe Dossetti, Libro bianco su Bologna, 1956